

Letture della 18° domenica del tempo ordinario A

1ª lettura: Isaia 55,1-3;
2ª lettura: lettera ai Romani 8, 35.37-39;
Vangelo: Matteo 14, 13-21.

Cerchiamo certezze per la nostra vita: ne cerchiamo tante, ne troviamo poche (di solito). Ce ne basta una: quella che ci dice e ci ripete san Paolo.

Nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio!

Ci sono le difficoltà e le disgrazie della vita che possono farci dubitare e indurci a chiederci: "Ma non sarà per caso che Dio ce l'ha con me?". La risposta è sempre "No, il Signore non ce l'ha con te!".

Ci sono i casi della vita, le nostre scelte, che ci possono talvolta allontanare da Dio, ma Lui non si allontana mai da noi.

Ci possono essere e spesso ci sono effettivamente le nostre porte chiuse e rese impenetrabili e impermeabili all'amore del Signore. Ma appena apriamo, eccolo là.



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390
e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it
N. 31 del 2 agosto 2020

Ripiegati su noi stessi?

Siamo forse così preoccupati e presi dai nostri problemi e dai nostri guai, che pur esistono e sono anche gravi per parecchie persone; siamo così preoccupati dai nostri problemi da dimenticarci, o ancora peggio, ignorare deliberatamente i problemi degli altri?

“Prima risolviamo i nostri problemi, poi, quando avremo finito con i nostri, ci occuperemo (forse, se ne abbiamo ancora voglia, se qui e se là...) dei problemi degli altri”.

È un ritornello che già sentivamo prima della pandemia, e che si era imposto all'attenzione di tutti, condito com'è di buon senso comune.

Adesso, con gli attuali problemi, è diventato un “mantra”, una frase che si ripete e che non ammette contestazioni.

E così rischiamo di dimenticarci, anche noi credenti, che la ricetta, se ne esiste una, per risolvere i problemi, contiene necessariamente l'ingrediente “solidarietà”.

In altre parole: se i cinque pani e i due pesci ce li teniamo per noi, finiamo per restare affamati. Se invece li mettiamo a disposizione, ci saziamo noi e gli altri.

Assurdo? Certo, è vangelo!

Un caro saluto.

don Gianni.

Ritorna la denuncia dei redditi ...
nell'apposita casella del 5 per mille poni la tua firma e indica
il CODICE FISCALE dell'Associazione Tandem di Ravina
Romagnano: 96067270221
(tale scelta non è alternativa all'8 per mille ma è una
opportunità in più)

Intenzioni delle messe della settimana.

Domenica 2:	Margherita Brugna;
Lunedì 3	secondo l'intenzione;
Martedì 4	secondo l'intenzione;
Mercoledì 5 ore 20	Sergio Weiss, Lorenzo Mariotti, Ferrari Luigi e Maria, Bertoluzza Bepi;
Giovedì 6	secondo l'intenzione;
Venerdì 7	secondo l'intenzione;
Sabato 8	Lino Forti, Tarter Maria (dagli alpini);
Domenica 9	Sergio Weiss, Maria Galli, Giorgio Lucchi.

Domenica 9 agosto a Romagnano riceverà il sacramento del Battesimo

Viola Pompermaier.

Solidarietà.

Al fondo di solidarietà, denominato “**InFondo Speranza**”, istituito coi proventi che la diocesi attinge all'8 per mille, può contribuire chiunque lo desideri con un'offerta, che servirà a venire incontro a situazioni di bisogno grave nelle nostre comunità. Chi volesse contribuire può usare queste coordinate bancarie:

Intesa San Paolo **IBAN: IT50 H030 6901 8560 0001 1881 174**

Messaggio ai turisti del vescovo Lauro.

È ben vero che è diretto ai turisti, ma va bene anche per i “nostrani”.

Cari ospiti, anche quest'anno c'è un Trentino ben diverso ad accogliervi. Lo si era detto all'indomani di Vaia. Lo ripetiamo ora, con l'aria ancora appesantita dall'emergenza. La terra in cui avete la possibilità di tornare a fare vacanza o la fortuna di scoprire per la prima volta, è tra quelle, in Italia, che più ha sofferto le conseguenze della pandemia. Anche qui, come in tante vostre case, abbiamo pianto di fronte agli anziani decimati, alle famiglie a cui era impedito un ultimo saluto, a chi ha pagato oltremodo da un punto di vista psicologico ed economico le infinite settimane di isolamento.

Se ora vedrete un Trentino giustamente sorridente e pronto ad accogliervi, sappiate che nessuno qui ha dimenticato, e non intende farlo, l'eredità di questi mesi. Anzi, la cicatrice resta ben visibile, come dimostrano le misure di restrizione alla socializzazione anche in ambienti come quelli montani che l'immaginario associa alla natura stessa di libertà e di spazi senza confini.

La sfida dell'estate trentina sarà invece proprio questa: fare del limite una risorsa; un'occasione di attenzione per gli altri, prima che per noi stessi; un grande momento di responsabilità collettiva. Dalla correttezza del nostro comportamento in questi mesi estivi – così come accaduto nel passaggio dalla quarantena alla “fase-2” – dipenderà la qualità della nostra vita già dall'autunno. Ciò che seminiamo oggi, raccoglieremo poi nelle nostre abitazioni, sul lavoro, a scuola, negli ospedali, nelle residenze per gli anziani.

Godetevi le meraviglie di un Padre particolarmente generoso con la popolazione delle nostre vallate. Sappiate che questo dono non è strumentale: il Creato è parte della vita di ognuno di noi, così come noi siamo parte integrante del Creato. E questo fa di ciascuno di noi un dono “a cinque stelle”. Di cui essere grati a Dio ad ogni nuovo sole che sorge tra queste montagne.

+ arcivescovo Lauro

Una parola di papa Francesco.

Domenica scorsa, 26 luglio, la chiesa festeggiava i santi Gioacchino e Anna, i genitori di Maria, e quindi nonni di Gesù. All'Angelus il papa ha detto:

“Nella memoria dei Santi Gioacchino e Anna, i nonni di Gesù, vorrei invitare i giovani a compiere un gesto di tenerezza verso gli anziani, soprattutto i più soli, nelle case, nelle residenze, quelli che da tanti mesi non vedono i loro cari”, lo ha detto il papa all'Angelus. “Cari giovani - ha proseguito Francesco - ciascuno di questi anziani è vostro nonno: non lasciateli soli, usate la fantasia dell'amore, fate telefonate, videocchiamate, inviate messaggi, ascoltateli e, dove possibile, nel rispetto delle norme sanitarie, andate anche a trovarli.”